



COMUNICATO STAMPA

Comunicato Stampa - senese_smicampania_010626

1 Giugno 2026

Medici di famiglia:

**Le dichiarazioni pubbliche, di altra Organizzazione Sindacale,
sulle Casa di Comunità fanno quasi sorridere**

**Dichiarazione di Giovanni Senese
Segretario Regionale Campania
Sindacato Medici Italiani (SMI)**

Napoli, 30 mag.- Lo SMI ha sempre sostenuto che l'estinzione della figura professionale del medico di medicina generale sarà sancita dal trasferimento nelle Case di Comunità dei medici e ora fa quasi sorridere e piacere che anche altri aderiscano alla linea dello SMI, così come, lo abbiamo sempre sostenuto, aderire al ruolo unico, significa diventare ingranaggio di un sistema sempre più ospedale centrico e burocratico.

Per mesi si è spinto per accordi regionali che aprono addirittura la strada alle cooperative private nella gestione delle attività territoriali, trasformando il medico convenzionato in un turnista dipendente mascherato e dipendente di società private!

Oggi improvvisamente scopriamo che bisogna: “non snaturare il rapporto fiduciario” “non burocratizzare il medico di famiglia”; “mantenere la centralità del territorio”.

Finalmente ci si è resi conto della realtà, con qualche anno di ritardo, dopo aver dirottato il ruolo del medico di famiglia da clinico a copista amministrativo.

La riprova di questo disagio della categoria sta nella denuncia del rischio di distruzione della Medicina Generale convenzionata, da parte tanti medici, a seguito, anche, di accordi regionali firmati senza battere ciglio. In questo modo si è spalancato le porte a modelli che nulla hanno a che vedere con il rapporto fiduciario medico-paziente.

La verità è semplice: le Case di Comunità rischiano di diventare contenitori vuoti,

costosissimi e ingestibili, se pensati senza il consenso reale dei medici e senza rispetto dell'Accordo Collettivo Nazionale della categoria. Soprattutto rischiano di trasformarsi nel cavallo di Troia per far entrare cooperative e gestione para-privatistica nel territorio. I medici meritano chiarezza.

Non si può prima firmare tutto, sostenere tutto, promuovere tutto... e poi, davanti al malcontento crescente della categoria, fingersi improvvisamente garanti del rapporto fiduciario.

La Medicina Generale non ha bisogno di conversioni tardive.

Ha bisogno di coerenza.

Ufficio Stampa